



“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2020/21

09/05/2021 VI Domenica del Tempo di Pasqua

Colore liturgico: **bianco**

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

Sito: www.cosmaedamiano.it – Pagina Fb: Parrocchia Santi Medici – Email: santuariosantimedici@libero.it – 0831331213

Liturgia della Parola

At 10, 25-27. 34-35. 44-48; Sal.97; 1 Gv 4, 7-10; Gv 15, 9-17.

L'amore più grande: dare la vita per i propri amici.

Commento alla Parola

Nel Vangelo di questa domenica, incontriamo un'affermazione che Gesù, parlando con i suoi discepoli, ripete due volte: *“Come il Padre ha amato me, così anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. ... Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi”*. Come può il Signore fare dell'amore un comandamento, dato che amare deve essere un qualcosa di spontaneo, mentre un comandamento tutti lo intendiamo come un dovere che in un certo senso ci obbliga? La differenza sta proprio nella motivazione per cui siamo spinti ad amare. Il Signore Gesù infatti ci “comanda” di amare non per costrizione ma per amore e ce ne dà la misura Lui stesso amandoci fino a dare la sua vita per noi. *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici”*. Ci dice Sant'Agostino che *“Ciascuno è attratto da ciò che ama, senza che subisca alcuna costrizione dall'esterno”*. Il Signore Gesù per amore ha dato la vita per noi, nessuno l'ha costretto, se non l'amore stesso, per noi e per il Padre. Perché è allora necessario che ci dia un comandamento? Finché siamo circondati da tanti altri beni in questo mondo, siamo in pericolo di sbagliare, di tendere a falsi beni e perdere così il Sommo Bene: i comandamenti ci aiutano a non perdere la direzione, ma tendere sempre al Vero Bene, per il nostro bene. In tutto questo ci occorre la grazia di Dio, un aiuto che guarisce la nostra capacità di amare che è ferita e indebolita dal nostro egoismo, e che ci dona costanza e perseveranza. Questo ci viene detto molto bene con le parole della seconda lettura in cui sempre l'Apostolo Giovanni spiega che *“...l'amore è da Dio... In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati”*. Noi amiamo perché Egli ci ha amati per primo. Pertanto insieme al comandamento di amare Dio ci dà anche la grazia per poterlo fare. Egli non ci ha amato per primo una sola volta, ma sempre, ogni giorno, in ogni momento ci ama per primo. Noi ogni giorno ci scontriamo con la nostra grande fatica di amare. Ma è proprio da questo suo amore che noi possiamo attingere la forza per amare, prima di tutto Dio stesso e il nostro prossimo, e ottenere il perdono e la forza per perdonare, ogni volta che non siamo stati capaci di farlo.

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,30	Chiesa S.S. Medici: h.19,00
Festivo	h.18,30	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00/ 11,00 / 19,00 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

Curiosando

Il mese di maggio, che la tradizione popolare lega strettamente alla devozione mariana, per volontà del Papa quest'anno è stato dedicato a una "maratona" di preghiera per invocare la fine della pandemia. L'iniziativa, voluta da papa Francesco, coinvolge tutti i santuari del mondo, perché si facciano promotori presso i fedeli, le famiglie e le comunità della recita del rosario per invocare la fine della pandemia. Trenta santuari rappresentativi, sparsi in tutto il mondo, stanno guidando la preghiera mariana, che viene trasmessa in diretta sui canali ufficiali della Santa Sede (www.vaticannews.it) alle ore 18 ogni giorno".


La maratona di preghiera è stata aperta da Papa Francesco lo scorso 1° maggio. Il Papa stesso la concluderà il prossimo 31 maggio.

Ogni Santuario del mondo è invitato a pregare nel modo e nella lingua in cui la tradizione locale si esprime, per invocare la ripresa della vita sociale, del lavoro e delle tante attività umane rimaste sospese durante la pandemia. Questa chiamata comunitaria vuole cercare di realizzare una preghiera continua, distribuita sui meridiani del mondo, che sale incessantemente da tutta la Chiesa al Padre per intercessione della Vergine Maria. Per questo i Santuari sono chiamati a promuovere e sollecitare quanto più possibile la partecipazione del popolo, perché tutti possano dedicare un momento alla preghiera quotidiana, in macchina, per la strada, con lo smartphone e grazie alle tecnologie della comunicazione, per la fine della pandemia e la ripresa delle attività sociali e lavorative.

Il mese di maggio è particolarmente ricco di ricorrenze mariane. L'8 maggio si venera la Madonna di Pompei con la recita della Supplica in suo onore. Nell'ultima udienza del mercoledì il Papa ne ha raccomandato la recita insieme alla recita del Rosario, con cui la Vergine Maria è particolarmente onorata". Il tempio di Pompei è uno dei santuari mariani più importanti e visitati d'Italia e nacque per opera del Beato Bartolo Longo, nativo di Latiano, con l'obiettivo di promuovere la preghiera del Rosario.

Il 13 maggio invece si ricorda la Madonna di Fatima, nella ricorrenza della prima apparizione della Vergine ai tre pastorelli a Fatima, in Portogallo. Nel corso delle apparizioni a Fatima la Madonna stessa ha invitato direttamente alla recita del rosario ogni giorno, definendosi ella stessa "Regina del rosario". Ma la preghiera non è solo un qualcosa di intimo e personale. La sua forza si sprigiona anche sui nostri fratelli e sul mondo. Non si richiude pertanto nel microcosmo di chi la recita ma può effondere i suoi frutti oltre ogni limite di distanza e di confinamento. E si attualizza negli eventi di ogni giorno come ha ricordato il Papa nel Regina Coeli del 2 maggio. In questa occasione ha invitato i fedeli a recitare un'Ave Maria nel corso del Rosario per le necessità del popolo birmano, vittima di una guerra civile.

"Ognuno di noi si rivolge alla mamma, quando è nel bisogno o in difficoltà - ha detto Papa Francesco - noi in questo mese chiediamo alla nostra Madre del Cielo di parlare al cuore di tutti i responsabili del Myanmar, perché trovino il coraggio di percorrere la strada dell'incontro, della riconciliazione e della pace".

Giorno	Appuntamento 
Domenica 09/05	
Lunedì 10/05	h. 17.00 Adulti Azione Cattolica h.20.00 Incontro Adulti Cresima
Martedì 11/05	h.19.30 Incontro Responsabile gruppi per preparare Veglia di Pentecoste
Mercoledì 12/05	h.16.00 Incontro Ministri straordinari Eucaristia a livello Vicariale
Giovedì 13/05	
Venerdì 14/05	
Sabato 15/05	
Domenica 16/05	

Per tutto il mese di maggio il Papa ha chiesto che in tutti i Santuari ci sia la preghiera mariana per la fine della pandemia.

In parrocchia chiedo ai gruppi parrocchiali di animare il Santo Rosario con una preghiera finale. Sentiamoci in comunione di vita e di preghiera con l'umanità. Abbiamo anche a cuore la situazione del Ciad che dopo l'uccisione del Presidente, nella capitale N'Djamena, sta vivendo una situazione di guerriglia armata. La preghiera della Pace del Risorto sia la forza di tutti i poveri.

Animazione S. Rosario

- Da sabato 1/05 a venerdì 7/05 - AdP;
- da sabato 8/05 a lunedì 10/05 - gruppo CL;
- da martedì 11/ a venerdì 14/05 - gruppo catechisti e volontari Caritas,
- da sabato 15/05 a venerdì 21/05 - Azione Cattolica;
- da sabato 22/05 a venerdì 28/05 - RnS;
- da sabato 29/05 al 31/05 - Terz'Ordine carmelitano.

don Giovanni Apollinare

Spesso sono gli errori che ci fanno capire chi siamo per davvero. Sono gli errori che ci aprono il cuore e gli occhi facendoci vedere luci particolari. Con gli errori capiamo le parole che abbiamo detto e con quali abbiamo ferito qualcuno. Dovremmo imparare a stare un po' con i nostri errori e poi decidere di essere più vivi.

Don Tony Drazza

Una invocazione intima e anticonformista di don Tonino Bello alla Madonna

Santa Maria, donna coraggiosa,
 tu non ti sei rassegnata a subire l'esistenza.
 Hai combattuto.
 Hai affrontato gli ostacoli a viso aperto.
 Hai reagito di fronte alle difficoltà personali e
 ti sei ribellata
 Alle ingiustizie sociali del tuo tempo.
 Non sei stata, cioè, quella donna
 tutta casa e chiesa
 che certe immagini devozionali vorrebbero
 farci passare.
 Sei scesa sulla strada
 e ne hai affrontato i pericoli,
 con la consapevolezza che i tuoi privilegi
 di madre di Dio non ti avrebbero
 offerto isole pedonali capaci di preservarti
 dal traffico violento della vita.
 Perciò, santa Maria, donna coraggiosa,
 tu che nelle tre ore di agonia sotto la croce
 hai assorbito come una spugna le afflizioni
 di tutte le madri della terra,
 prestaci un po' della tua forza.
 Nel nome di Dio, vendicatore dei poveri,
 alimenta i moti di ribellione di chi si vede
 calpestato nella sua dignità.
 Alleggerisci le pene di tutte le vittime dei so-
 prusi.
 E conforta il pianto nascosto di tante donne
 che,
 nell'intimità della casa, vengono sistematica-
 mente oppresse
 dalla prepotenza del maschio.
 Ma ispira anche le madri lacerate negli affetti
 dai sistemi di forza e dalle ideologie di potere.
 Tu, simbolo delle donne irriducibili
 alla logica della violenza,
 guida i passi delle "madri coraggio"
 perché scuotano l'omertà
 di tanti complici silenzi.
 [...]

E quando suona la diana di guerra,
 convoca tutte le figlie di Eva
 perché si mettano sulla porta di casa
 e impediscano ai loro uomini di usci-
 re,
 armati come Caino, ad ammazzare il
 fratello.
 [...]

Aiutaci a portare il fardello
 delle tribolazioni quotidiane,
 non con l'anima dei disperati,
 ma con serenità di chi sa di essere cu-
 stodito
 nel cavo della mano di Dio.
 E se ci sfiora la tentazione di farla fi-
 nita
 perché non ce la facciamo più,
 mettiti accanto a noi.
 Siediti sui nostri sconsolati marcia-
 piedi.
 Ripetici parole di speranza.

E allora, confortati dal tuo respiro,
 ti invocheremo con la preghiera più
 antica
 che sia stata scritta in tuo onore:
 "Sotto la tua protezione cerchiamo
 rifugio,
 santa Madre di Dio;
 non disprezzare noi che siamo nella
 prova,
 e liberaci da ogni pericolo,
 o Vergine gloriosa e benedetta".
 Così sia.